

**Scheda “PROGETTO”**

Si raccomanda di essere sintetici. Max 4 facciate

**Titolo progetto:** *“Alzheimer Cafe”***Parrocchia:** “San Giovanni Battista Decollato”, Piazza Duomo snc 89040 Bivongi (RC),**IL PROGETTO IN SINTESI:**

Il primo Alzheimer caffè è nato nel 1997 a Leida, Paesi Bassi, da un progetto dello Psicogeriatrico olandese Bere Miesen , che lo ha pensato come uno spazio informale e de-istituzionalizzato per i malati ed i loro familiari. Oggi, anche a Bivongi è nata la stessa idea, per fronteggiare la crescita del problema e quindi poter regalare ai sofferenti un luogo accogliente, in cui trascorrere qualche ora insieme, socializzare , con la presenza di operatori esperti.

il progetto, è rivolto sia agli affetti dal Morbo di Alzheimer, che ai loro familiari, in quanto “caregiver”.

**Obiettivi**

- ✓ Combattere l’isolamento favorendo il potenziamento dei contatti sociali sia per il malato che per i suoi familiari, coinvolgendo le risorse del territorio.
- ✓ Riabilitare il malato ed i familiari, attraverso contatti più allargati ed in un contesto di normalità, ad avere una capacità relazionale più “sana”.
- ✓ Migliorare la qualità dell’assistenza mediante una formazione da parte di esperti nella materia.
- ✓ Creare reti di solidarietà fra le famiglie dei malati di Alzheimer con funzione di auto-mutuo-aiuto.

**Interventi indirizzati al paziente**

- Intellettuale
- Psicologico-relazionale
- Attività espressivo-creativa
- Attività manuale-operativa
- Ricreativa

**Le attività per i pazienti e per i caregiver**

- L’accoglienza
- Il momento delle attività per i pazienti e, per alcuni, di formazione dei caregiver.
- Momento conviviale
- Il saluto finale

## **RISULTATI ASPETTATI**

- Incremento attività sociali: condivisione dei problemi personali con i pari, capacità di ascolto, rispetto dei tempi della conversazione.
- Miglioramento del tono dell'umore e dell'autostima attraverso dinamiche di rispecchiamento attivate.
- Nascita di relazioni amicali tra i nuclei familiari, anche al di fuori del contesto formale.
- Fruizione di altri servizi socio-assistenziali
- Coinvolgimento del territorio: sensibilizzazione e partecipazione delle varie componenti della società civile.
- Integrazione anche di alcuni nuclei familiari, attorno all'Alzheimer Cafè, che vivono un disagio psicologico-relazionale nei confronti della comunità.
- Formazione di un gruppo di volontari stabili

In che luogo e tempi si svolgerà il progetto e si offrirà il proprio servizio/prodotto.

In una struttura situata nella Vallata dello Stilaro, presso alcune aule dell'Oratorio di Bivongi. Due mesi serviranno per la sensibilizzazione della comunità e per le visite presso i familiari da parte di operatori e volontari. Dopo questi passaggi si vuole aprire un centro diurno di sollievo per i malati e per i familiari. Le aule interessate saranno 3: lo studio dove i pazienti verranno ricevuti dallo psicologo/ , l'aula ricreativa con annesso angolo bar e

Il centro è facilmente accessibile per persone con disabilità motoria, ampio parcheggio per i caregiver, arredamento informale. Uno spazio creato nel contesto di un bar, che diventa luogo ludico-ricreativo e stimolativo-riabilitativo (giochi, musica, letture, attività motorie, ecc.) per i malati di Alzheimer.

## **CONTESTO**

In questo piccolo paese della Locride in Provincia di Reggio Calabria che vive il fenomeno della “ marginalità”, la parrocchia tenta di essere luogo e spazio significativo per rispondere alle sfide dello spopolamento e della disoccupazione giovanile

Sta avviando un processo di rete con le associazioni presenti nel territorio al fine di dare risposte concrete ai problemi giovanili attraverso l'accompagnamento e la promozione di iniziative lavorative o di educazione al lavoro.

Bivongi, piccolo borgo dell'entroterra calabrese, sorge ai piedi del Monte Consolino, a ridosso del fiume Stilaro. Situato sul versante ionico della provincia di Reggio Calabria, ha un territorio che si estende su una superficie di 25,3 km<sup>2</sup>. La popolazione negli ultimi decenni ha subito un notevole decremento arrivando attualmente a contare circa 1400 abitanti.

La struttura demografica del comune di Bivongi, non diversamente dagli altri centri della vallata dello Stilaro, è rappresentata soprattutto da anziani. Ciò è dovuto da un lato all'allungamento della vita media che ha portato ad un progressivo invecchiamento della popolazione, dall'altro al basso indice di natalità. Da dati statistici si evince che la percentuale di anziani residenti nel comune di Bivongi sia superiore alla media regionale. Essi rappresentano infatti circa la metà della popolazione residente a dispetto della popolazione giovanile - fascia di età fino a 29 anni - che invece rappresenta il 24,1% del totale.

Breve descrizione del contesto parrocchiale in cui opera il progetto e i bisogni individuati.

Bivongi è stato oggetto di studio per il centro di neuro genetica di Lamezia Terme, il quale attraverso una ricerca scientifica del registro “stato delle anime” ha individuato dei ceppi familiari affetti dalla malattia. I familiari vivono il dramma della solitudine nell’assistere i malati di Alzheimer, non essendoci centri di aiuto.

### **L’ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO**

<b><u>Nome dei soggetti proponenti</u></b>	<b><u>Livello di formazione</u></b>	<b><u>Ruolo</u></b>
Sac. Enzo Chiodo	Sacerdote	Accompagnatore
Diego Bucchino	Laureando in Scienze Ambientali	Amministrazione
Giuseppe Passero	Ragioniere	Coordinamento

### **EQUIPE**

- Psicologo
- Assistente sociale
- Operatori

*Altri partecipanti: Volontari, giovani volontari del servizio civile nazionale, Caritas parrocchiale e collaborazione con l’Associazione di volontariato del Centro di neuro genetica di Lamezia Terme.*

### **COMUNICAZIONE**

Il gruppo farà conoscere il proprio servizio tramite la creazione di un evento di presentazione ed in seguito con brochures, volantini ,anche col passa parola e con visite presso le famiglie con il supporto dei volontari dell’associazione del centro di neuro genetica di Lamezia Terme.

### **ASPETTI ECONOMICI FINANZIARI**

#### **Fabbisogno**

- I fondi necessari per la realizzazione e gestione del progetto sono: 17.000 € .
- I fondi verranno utilizzati per: formazione operatori, rimborsi spesa, acquisto arredo per angolo bar (Alzheimer Café) e stanze annesse.
- Oltre ai fondi del progetto, chiederemo un contributo alle famiglie dei pazienti a titolo di compartecipazione, più i fondi della Caritas Parrocchiale.

#### **Previsioni e sostenibilità futura**

- Quali spese/investimenti iniziali si prevedono? Indicare le singole voci di spesa motivandole e commentandole:

Mobilio	Per accoglienza, angolo bar (Alzheimer caffè)	- 4000 €
Materiale didattico/ludico per laboratori		- 2000 €

- I costi previsti nel primo anno di attività oltre alle spese iniziali, riguardano: il corso formativo iniziale e l'arredo.
- Come si evince dallo schema è previsto un prezzo per usufruire del servizio, attraverso la compartecipazione minima delle famiglie.
- Non sono previsti ricavi nel primo anno d'attività.
- Il gruppo ritiene di essere in grado di sostenersi economicamente nel futuro, con la prestazione di un servizio diurno di accoglienza e sostegno alle famiglie.
- Fare uno schema, delle entrate (ricavi di vendita o altri) e delle uscite (costi/spese per le materie prime, stipendi, energia, affitti, telefono, luce, gas, ecc.) per il primo anno di attività.

ANNO	ENTRATE	€	USCITA	€
2017	Fondi progetto "Tutti x Tutti"	+15000	Luce	-1000
2017	Caritas Parrocchiale	+1000	Riscaldamento e aria condizionata	-1000
2017	Contributo dei familiari dei pazienti	+1000	Mobilio	-4000
			Rimborso spese Operatori del centro di neuro genetica di Lamezia	-1800
			Rimborso spese Volontari (5)	-5000
			Rimborso spese Assistente Sociale	-1200
			Rimborso spese Psicologo	-1000
			Materiale didattico/ludico per laboratori	-2000
Tot.		+17000		-17000